

CXLVIII.

TORNATA DEL 10 MARZO 1911

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Congedi (pag. 4745) — Votazione a scrutinio segreto (pag. 4745) — Presentazione di un disegno di legge e di una relazione (pag. 4746) — Senza discussione sono approvati i disegni di legge: Ampliamento del silurificio di S. Bartolomeo e impianto di una officina torpedinisti » (N. 454) (pag. 4746); « Conversione in legge del Regio decreto 26 novembre 1909 che permette la costruzione e l'ampliamento di edifici destinati ai servizi della difesa marittima nelle aree demaniali della zona falcata del porto di Messina » (N. 455) (pag. 4746) — Il senatore Casana svolge la sua interpellanza al ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se pensi adottare provvedimenti, affinché l'azione del Consiglio dell'Ordine al Merito del lavoro possa esplicarsi serenamente, evitando che la designazione dei relatori e le loro conclusioni siano troppo facilmente rese note, ed evitando soprattutto che possano rimanere compromessi quanti, durante l'istruttoria, abbiano fornito al Governo coscienziose e riservate informazioni (pag. 4747) — Gli risponde il ministro di agricoltura, industria e commercio (pag. 4748) — L'interpellanza è esaurita (pag. 4750) — Nella discussione del disegno di legge: « Lotteria a beneficio dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai in Firenze » (N. 434), parlano i senatori Torrigiani Filippo (pag. 4750), Frascara, relatore (pag. 4751) e il ministro di agricoltura, industria e commercio (pag. 4750) — Gli articoli del disegno di legge non sono approvati (pag. 4751) — È poi rinviato allo scrutinio segreto il disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali riuniti di Montepulciano » (N. 435) (pag. 4751) — Avvertenze del Presidente (pag. 4751) e osservazioni dei senatori Fracassi (pag. 4752), Durante (pag. 4752) e Righi (pag. 4752) intorno ai lavori del Senato — Risultato di votazione (pag. 4753).*

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti i ministri della marina, delle finanze, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio.

BORGATTA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo di quindici giorni, per motivi di salute, i senatori Pullè e Colombo.

Se non vi sono osservazioni in contrario, questi congedi s'intenderanno approvati.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, e ora la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, approvati nella seduta di ieri per alzata e seduta, e la votazione di ballottaggio per la nomina di un componente della Commissione di contabilità interna.

Prego l'onorevole senatore, segretario, Di Prampero, di procedere all'appello nominale.

DI PRAMPERO, *segretario*, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Presentazione di un disegno di legge

FACTA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Approvazione della Convenzione stipulata il 24 novembre 1910, fra il Governo ed i rappresentanti delle provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza per la definitiva sistemazione della vertenza relativa al « Fondo sociale » delle provincie Lombardo-Venete.

PRESIDENTE. Do atto all'on. ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge, il quale seguirà il corso prescritto dal regolamento.

Presentazione di relazione.

CARAFÀ D'ANDRIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CARAFÀ D'ANDRIA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Costituzione in comune della frazione di Bompensiere (Montedoro).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Carafa D'Andria della presentazione di questa relazione, la quale sarà stampata e distribuita.

Approvazione del disegno di legge: « Ampliamento del silurificio di San Bartolomeo ed impianto di un' officina torpedinisti » (N. 454).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ampliamento del silurificio di San Bartolomeo e impianto di un' officina torpedinisti ».

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge: (V. Stampato N. 454).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, la discussione generale è chiusa.

Passeremo ora alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

Alle opere indicate nell' art. 3 della legge 27 giugno 1909, n. 384, sono aggiunte:

a) ampliamento del silurificio di S. Bartolomeo a Spezia;

b) impianto di una officina torpedinisti a Spezia.

(Approvato).

Art. 2.

Alle spese occorrenti per le opere enunciate nell'articolo precedente ed a quelle necessarie per il pagamento delle mercedi agli operai estranei al servizio della Regia marina si provvederà colle somme e nei modi prescritti colla precitata legge.

(Approvato).

Questo progetto di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del R. decreto 25 novembre 1909 che permette la costruzione e l'ampliamento di edifici destinati ai servizi della difesa marittima nelle aree demaniali della zona falcata del porto di Messina » (N. 455).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 25 novembre 1909 che permette la costruzione e l'ampliamento di edifici destinati ai servizi della difesa marittima nelle aree demaniali della zona falcata del porto di Messina ».

Do lettura del disegno di legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto 25 novembre 1909, n. 763, che permette la costruzione e l'ampliamento di edifici destinati ai servizi della difesa marittima nelle aree demaniali della zona falcata del porto di Messina, compresi gli alloggi indispensabili al personale ad essi adibito.

È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa; e trattandosi di disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Svolgimento della interpellanza del senatore Casana al ministro di agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Casana al ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se pensi adottare provvedimenti affinché l'azione del Consiglio dell'Ordine al Merito del lavoro possa esplicarsi serenamente, evitando che la designazione dei relatori e le loro conclusioni siano troppo facilmente rese note, ed evitando soprattutto che possano rimanere compromessi quanti durante l'istruttoria abbiano fornito al Governo coscienziose e riservate informazioni.

Il senatore Casana ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

CASANA. La mia interrogazione non è limitata a promuovere una risposta dall'onorevole ministro: nella modesta sua forma essa tocca un argomento, il quale, è forse, più alto di quello che in apparenza possa sembrare. Gli intendimenti dell'onor. ministro e dell'onor. sottosegretario di Stato, che di regola presiede il Consiglio dell'Ordine, sono certamente concordi coi miei sentimenti e col mio pensiero, e con i sentimenti e i pensieri di quanti si siano soffermati sul vantaggio e sulle conseguenze dell'onorificenza al merito del lavoro; ma io ho creduto non inopportuno di rivolgere questa interrogazione dinanzi al Senato, perchè, per la solennità del luogo nel quale questa interrogazione è svolta, per la risposta che, non dubito, verrà dall'onor. ministro, concorde al sentimento nostro, possa andare al di là delle pareti di quest'Aula la convinzione che tutti debbono adoperarsi per tenere alto il prestigio di questa onorificenza.

Noi dobbiamo all'illuminato e ben inteso indirizzo moderno della Corona, l'istituzione di questa onorificenza, che risponde appieno allo spirito dei tempi.

Quando nel 1901 fu creato l'Ordine al Merito del lavoro fu generale il plauso nel paese, perchè si sentì che nel movimento moderno in cui, e l'agricoltura, e il commercio e l'industria possono e debbono dare dei grandi vantaggi economici al paese, era opportuno che una speciale onoranza venisse a far sentire il plauso stesso del paese a coloro che a questi rami del-

-l'attività nazionale davano uno speciale impulso, e, con sapiente pensiero, questa distinzione, fu estesa anche a tutti coloro che in un campo più umile vi concorrono col loro tecnicismo specializzato.

Ma perchè questa onorificenza risponda al suo scopo, bisogna che tutti concorrano a tenerla alta nell'estimazione generale; bisogna impedire che in qualsiasi maniera sorga il dubbio che le assegnazioni non siano sempre così misurate da corrispondere ai veri ed alti meriti, nel senso che io ho indicato. E ciò si può ottenere soltanto in due modi: con una grande severità nelle assegnazioni e con una preventiva indagine scrupolosa, accurata, di tutti gli elementi che possano condurre il Consiglio dell'Ordine prima e l'onor. ministro di poi, a scegliere bene le persone sulle quali far cadere questa onorificenza.

Io so della cura grandissima che il Governo pone, per mezzo soprattutto dell'onor. sottosegretario di Stato, che presiede il Consiglio dell'Ordine, a vigilare perchè queste indagini siano ben compiute. Io so, e l'affermo solennemente, perchè non vorrei che in nessuna maniera potesse credersi che io pensi altrimenti, che l'egregio capo del personale, che funziona da segretario del Consiglio, pone anche egli la massima cura perchè non manchi quella diligenza e quella riservatezza che sono indispensabili per il buon funzionamento di questo istituto.

Ma la malizia d'indagine degli interessati, che non esitano di mettere in giuoco ogni risorsa ed anche purtroppo le risorse comuni e pericolose degli interessi elettorali, riesce ad eludere ogni più diligente cura che l'onor. Presidente del Consiglio dell'Ordine e questo egregio funzionario pongono a tenere completamente riservato tutto il lavoro di indagine e di deliberazione che si fa dal Consiglio.

È perciò necessario che ella onor. ministro, con l'aiuto appunto del Presidente del Consiglio dell'Ordine, voglia compiacersi di porre la massima solerzia a studiare se vi sia qualche provvedimento che valga a porre un maggior freno a quella fastidiosa intromettenza. Io non credo necessario di entrare in particolari; ma è generalmente noto, come tutti i relatori del Consiglio dell'Ordine siano insistentemente assediati da persone che cercano con ogni mezzo

di influire sull'animo loro e che troppo facilmente queste persone si lasciano convincere ed indurre dagli interessati a sposare la loro causa, tanto che gli interessati stessi vengono a conoscere e i nomi dei relatori, ed il modo col quale il Consiglio ha deliberato, e quel che è peggio, anche talvolta gli avvisi e le informazioni ehe in maniera completamente riservata giungono all'Ordine e dovrebbero rimanere ignote agli estranei. A tutela specialmente di queste azioni informative, che possono essere date dai prefetti, dai presidenti dei Comizi agrari, dai presidenti delle Camere di commercio, e da quanti altri ai quali il Governo molto saviamente si rivolge per avere informazioni, è assolutamente indispensabile l'affidamento sicuro che qualunque pensiero essi esprimano, qualunque informazione essi diano, questi pensieri e queste informazioni rimarranno gelosamente conservati nel sacrario del Consiglio dell'Ordine, talchè in nessuna maniera quelle persone che le informazioni stesse hanno fornite, possano essere esposte a quei fastidi che per noi, uomini politici, sono di poca entità, ma per gli egregi funzionari di cui parlo diventerebbero talvolta gravi e pericolosi.

Io confido che l'eco di questa mia interpellanza e più ancora l'autorevole risposta, che certamente non mi potrà mancare da parte dell'on. ministro, possa arrivare fino a tutti coloro che ora troppo facilmente si lasciano indurre a sposare la causa di taluni che si adoprano a loro vantaggio mossi da una nobile aspirazione ma non sempre con una coscienza esatta dei loro meriti e delle condizioni richieste per poter entrare in quell'Ordine cavalleresco.

Io confido che questa eco possa giungere fino ad essi e farli essere più guardinghi. Soltanto con questa maggiore riservatezza, soltanto con la cura di tutti a procurare che la onorificenza tocchi ai veramente degni, se ne potrà tenere alto il prestigio, e si potrà corrispondere al pensiero illuminato del Sovrano che la istituì e del compianto Zanardelli che la propose al Sovrano.

Con quell'Ordine cavalleresco si volle dare un impulso forte, potente, ai fattori grandissimi dell'economia nazionale, si volle dare un premio, e premio ben meritato, a tutti coloro che al suo svolgimento concorrono efficace-

mente, a tutti coloro che anche più modestamente vi contribuiscono.

Le mie parole e quelle dell'on. ministro contribuiranno, io spero, a tener sempre più alto il prestigio di quell'Ordine che è il portato bello e onorevole del progresso delle idee, poichè è veramente consentaneo allo spirito moderno onorare coloro che contribuiscono alla prosperità del Paese. (*Approvazioni*).

RAINERI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAINERI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Mi associo con tutto l'animo alle parole nobilissime pronunziate dall'on. senatore Casana ed al pensiero alto e patriottico che lo ha mosso a presentare questa interpellanza. Nell'associarmi a lui io credo di rendere il migliore omaggio che in questo momento il ministro dell'agricoltura debba e possa rendere al nobile intendimento che ispirava l'amato nostro Sovrano nel 1901, allorchè accoglieva la proposta del compianto Zanardelli, presidente del Consiglio e ministro ad *interim* dell'agricoltura, il quale proponeva l'istituzione dell'Ordine cavalleresco del lavoro.

Perchè allorquando si tratta di insignire un cittadino di questa ambita onorificenza, non si mira a riconoscere un merito di carattere generico, uno di quei meriti che, pure essendo validissimi, sono confidati al giudizio discrezionale del ministro. Deve invece accertarsi nel decorando una benemerenzza specifica tale che lo segnali all'ammirazione e lo additi ad esempio per tenacia di volontà e costanza di opere.

Come ben si osserva nella relazione che ha preceduto il decreto col quale nel 1901 venne istituito l'Ordine, trattasi di premiare colui che con l'opera indefessa abbia saputo creare condizioni di benessere, derivanti dal lavoro, intorno a sè, colui che abbia creato una migliore posizione economica a sè stesso e ad altri molti, colui che con la esecuzione di grandi opere e con l'attuazione di notevoli imprese, abbia procurato mezzo e materia per una rilevante mole di lavoro.

Convieni dunque mettere in luce e valutare quest'opera, la quale, pur essendo di carattere eminentemente economico, deve costituire il riflesso di un'azione altamente educatrice.

Quindi s'impone il dovere di cautela grande nell'esame di tutto ciò che sia stata l'opera dei cittadini da designarsi per la nomina a cavalieri del lavoro.

Si comprende perciò come il decreto col quale venne istituito l'Ordine stabilisse modalità precise e severe per l'esame dei meriti dei cittadini da decorarsi. Così è che venne istituito un Consiglio dell'Ordine che esamini le proposte presentate al ministro da prefetti, da parlamentari, da Associazioni agrarie, da Camere di commercio o da altri enti che hanno veste per rappresentare l'attività del paese. Queste proposte vengono dunque esaminate dal Consiglio dell'Ordine, il quale è sovrano nella sua azione, nel suo esame. E l'onor. senatore Casana muovendo la sua interpellanza ha voluto nuovamente affermare davanti alla maestà del Senato il concetto, che sia lasciato al Consiglio dell'Ordine, libero, pienamente libero, nella serenità della sua opera, di svolgere la sua azione importantissima e di eseguire indagini delicatissime intorno alla vita dei cittadini che sono proposti per la nomina.

Al ministro non arrivano che le proposte scrutinate favorevolmente; ed il decreto di istituzione dell'Ordine dà solamente facoltà al ministro di scegliere per il conferimento della onorificenza tra le persone già approvate dal Consiglio.

Al ministro quindi incombe un dovere, ed i miei predecessori l'osservarono sempre come l'ho osservato e continuerò ad osservarlo io, finchè avrò l'onore di sedere a questo posto: il dovere cioè di non ingerirmi affatto in ciò che il Consiglio dell'Ordine vada operando nel periodo istruttorio.

Io esamino le proposte che mi vengono fatte e provvedo alle nomine nei limiti stabiliti del decreto, cioè per non più di un terzo dei proposti e per non oltre il numero di 80 all'anno.

E mi è grato di presentare al Senato quattro numeri del *Bollettino* del Ministero, dai quali risulta con quante severità si sia proceduto da un lato dal Consiglio dell'Ordine, dall'altro lato dai ministri, nella scelta delle persone ritenute meritevoli di essere insignite dell'onorificenza.

Dal 1901 ad oggi le proposte presentate all'esame del Consiglio dell'Ordine furono 1985;

di queste non ne furono approvate che 596: ne furono quindi respinte ben 1389. I cavalieri nominati in dieci anni avrebbero potuto essere 800 a norma del decreto del 1901; ne furono invece nominati solo 481, cioè poco più di 48 all'anno.

Questo indica con quanto giusto rigore abbia proceduto il Consiglio dell'Ordine, e con quanta cautela i ministri che si sono succeduti si siano valse della facoltà loro concessa. Possono esservi state - e l'onor. Casana che è membro del Consiglio dell'Ordine, nella squisitezza del suo alto sentire, avrà potuto accorgersene meglio di quanto forse non abbiano potuto accorgersene altri fuori - possono esservi state, dico, delle piccole indiscrezioni da parte di qualche aspirante, le quali abbiano giustamente impressionato alcuno dei membri del Consiglio dell'Ordine.

Per mia parte assicuro che se fatti di questa natura perverranno a mia conoscenza, e sarà di mia competenza il provvedere, non indugierò ad adottare provvedimenti atti a far sì che gli inconvenienti stessi non abbiano a ripetersi per l'avvenire.

Prendo però atto con viva compiacenza di quanto l'onor. senatore Casana ha riferito qui, cioè che egli non eleva dubbio alcuno sul capo del personale che è un ottimo funzionario, molto riservato; e ciò dico perchè la serietà dei funzionari la si riconosce nel prudente riserbo che debbono avere quando attendono al disimpegno del loro ufficio.

E ringrazio pure l'onor. Casana per avere riconosciuto che l'ufficio tutto sa conservare quel contegno che è doveroso in materia così delicata. Ma mi è grato pure di dar notizia di alcuni provvedimenti che il sottosegretario di Stato, il quale a norma del decreto del 1901, è il Presidente di diritto del Consiglio dell'Ordine, mi ha riferito essere stati adottati.

Nell'ultima seduta della sua recente sessione, il Consiglio, anche per eliminare le incertezze che si verificano nella forma e nella portata delle sue deliberazioni, ha stabilito di compilare una serie di norme (e qui la sovranità del Consiglio dell'Ordine è sempre completamente rispettata, perchè sarà esso che dovrà fissare tali norme) che potrebbero trovar luogo in un regolamento interno. Della preparazione di tali norme sta occupandosi, anche per de-

liberazione degli altri componenti del Consiglio, il sottosegretario di Stato.

So che nell'adempimento di tale compito egli procederà d'accordo con quei consiglieri che sogliono abitualmente più a lungo dimorare in Roma: e mi consta che egli fa molto assegnamento anche sulla cooperazione dell'onorevole senatore Casana, il quale ha dato sempre prova di ammirevole sollecitudine per il retto funzionamento del Consiglio dell'Ordine.

Io credo che l'onor. Casana e con esso l'alto Consesso, vorranno essere soddisfatti di queste mie esplicite dichiarazioni, che, io penso, rispondano a quel concetto elevatissimo che muoveva l'amato nostro Sovrano allorchè nel 1901 istituiva l'Ordine.

E giacchè può essere concesso a me, per un momento, di dimenticare la modestia, mi permetta il Senato di ricordare che sono anch'io insignito dell'Ordine del lavoro e che comprendo e sento tutta la dignità che deriva da quell'Ordine che nel Consiglio del lavoro è rappresentato. (*Vive approvazioni*).

CASANA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASANA. Ringrazio grandemente l'onor. ministro; lo ringrazio per la sostanza di quello che ha risposto, lo ringrazio per i termini molto cortesi che ha avuto a mio riguardo, e profitto dell'occasione per riconfermare ciò che, con piacere, ho visto che l'onor. ministro aveva rilevato, e cioè che mai nella mente mia passò alcun dubbio sulla cura solerte dell'egregio capo del personale, il quale funge da segretario di quel Consiglio con tanta intelligenza e riservatezza.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro esaurita l'interpellanza.

Discussione del disegno di legge: « Lotteria a beneficio dell'Asilo per gli orfani dei marinai in Firenze » (N. 434).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Lotteria a beneficio dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai in Firenze ».

RAINERI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAINERI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Il ministro della marina mi ha incaricato di sostituirlo nella discussione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(*V. Stampato N. 344*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale ed avverto che l'Ufficio centrale propone la reiezione del progetto.

TORRIGIANI FILIPPO, *presidente dell'Ufficio centrale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRIGIANI FILIPPO, *presidente dell'Ufficio centrale*. Come il Senato ha letto nella relazione, l'Ufficio centrale propone di non accogliere la proposta di questa lotteria a beneficio dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai in Firenze. L'Ufficio centrale riconosce la grande importanza che ha questo istituto, il quale ha carattere non solo cittadino e regionale, ma nazionale, poichè raccoglie gli orfani dei marinai di tutta Italia; è un istituto veramente benemerito, e che merita assolutamente tutta la considerazione del Governo e del paese; ma è parso all'Ufficio centrale che fosse un aiuto molto inefficace concedere una lotteria, che non avrebbe potuto avere effetto se non fra 26 anni, mentre le necessità dell'istituto sono immediate.

Debbo anche aggiungere che questo istituto ha avuto una cospicua eredità, che ammonta alla somma di 450,000 lire; ma vi è un'usufruttuaria; quindi l'istituto non potrà godere della rendita di questo patrimonio fino a che dura il vincolo dell'usufrutto. Quindi l'Ufficio centrale crede che sia più utile per l'istituto per gli orfani dei marinai, fare una calda raccomandazione al Governo e al ministro della marina perchè provvedano onde venire in suo aiuto, in modo che possa davvero adempiere al suo nobile e patriottico ufficio. Questa è la raccomandazione che, a nome dell'Ufficio centrale, mi permetto di rivolgere al ministro della marina ed al Governo.

RAINERI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAINERI. Il mio collega della marina, impegnato nell'altro ramo del Parlamento presso una

Commissione parlamentare, mi ha dato incarico di dichiarare che egli accetta l'ordine d' idee in cui è venuto l'Ufficio centrale, ed accetta pure la raccomandazione che a questo istituto, il quale deve provvedere agli orfani dei marinai, si possano dare sussidi atti a permettere lo svolgimento ulteriore di un'opera così feconda ed umanitaria.

FRASCARA, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FRASCARA, *relatore*. L'Ufficio centrale propone la reiezione così di questo disegno di legge, come dell'altro che viene dopo all'ordine del giorno, intitolato: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali riuniti di Montepulciano ». Siccome le ragioni della reiezione sono le stesse, non è il caso di fare due discussioni separate. L'Ufficio centrale, sia in un caso che nell'altro, propone di non accordare la concessione, non già perchè gl'Istituti che si vorrebbero beneficiare non meritino di essere sussidiati, ma perchè, avendo la legge 2 luglio 1908 fissato un limite all'importo complessivo dei biglietti, e delle cartelle di lotterie da emettersi in ogni anno; tenuto conto delle autorizzazioni già concesse, si può ritenere che qualunque nuova concessione non avrebbe effetto se non fra una quindicina d'anni, e gli interessati non avrebbero perciò alcun beneficio.

Devo anzi ricordare a questo proposito che in una seduta del dicembre scorso furono respinti due progetti di egual natura per autorizzazione di lotterie

Sarebbe bene che lo stesso ordine di idee si seguisse anche per gli altri consimili progetti, che sono in esame presso gli Uffici o che verranno in discussione, e ciò anche in conformità del disegno di legge presentato dal ministro delle finanze e approvato dal Senato nella tornata del 10 luglio 1910, inteso a sospendere per dieci anni la concessione di nuove lotterie.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, la discussione generale è chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo, ripetendo l'avvertenza che l'Ufficio centrale ne propone la reiezione.

Art. 1.

L'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani in Firenze, eretto in ente morale con

Regio decreto 13 dicembre 1900, è autorizzato, a proprio beneficio, di emettere una lotteria nazionale per la somma non eccedente lire 100,000.
(Non è approvato).

Art. 2.

La lotteria sarà esente da ogni tassa e diritto erariale.

Il programma finanziario sarà approvato con decreto Reale.

(Non è approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Tombola telegrafica a favore degli ospedali riuniti di Montepulciano » (N. 435).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali riuniti di Montepulciano ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È autorizzata una tombola telegrafica di lire 200,000 (duecentomila) a favore degli Ospedali riuniti di Montepulciano, con esonero di ogni tassa e diritto erariale, autorizzando il ministro delle finanze a fissare la data della estrazione.

PRESIDENTE. Anche per questo disegno di legge l'Ufficio centrale ripete la stessa proposta fatta pel disegno di legge precedente, vale a dire conclude per la reiezione.

È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Se nessuno chiede la parola, la discussione è chiusa; e trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Avvertenze del Presidente intorno ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Con la discussione di questo disegno di legge è esaurito l'ordine del giorno, non potendosi discutere gli altri due disegni

di legge all'ordine del giorno ed essendosi già deliberato ieri di rinviare a lunedì il seguito della discussione sul disegno di legge che riguarda l'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria. Non vi è poi materia nemmeno per la seduta di domani.

Colgo quindi l'occasione per raccomandare alla Commissione di finanze ed agli onorevoli relatori, di presentare il più sollecitamente possibile le loro relazioni, ed alle diverse Commissioni di sollecitare lo studio dei disegni di legge loro affidati, in modo che possano al più presto venire in discussione.

FRACASSI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRACASSI. Mi pare, se ho ben compreso, che l'onorevole nostro Presidente abbia detto che domani non vi è seduta e che le sedute si riprenderanno lunedì per la continuazione della discussione del disegno di legge sull'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria, e per quegli altri disegni di legge che potranno nel frattempo essere posti all'ordine del giorno.

Credo che la materia all'ordine del giorno della seduta di lunedì non potrà essere molta; mi pare, quindi, che sarebbe più opportuno di rimandare la ripresa delle nostre sedute al di là di lunedì, perchè in questo modo si potrà avere maggior mole di lavoro...

PRESIDENTE. Ma il Senato ha già fissato, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, che lunedì si debba riprendere la discussione del disegno di legge sull'obbligo della laurea in medicina per l'esercizio dell'odontoiatria...

FRACASSI. Si potrebbe interpellare il Governo, giacchè, anche essendo fissata precedentemente la data di convocazione del Senato per lunedì, il Senato è sempre padrone del suo ordine del giorno, può sempre mutarlo, d'accordo col Governo.

Io farei perciò la proposta di rimandare ad altro giorno la convocazione del Senato, per non correre il rischio di dover lunedì prorogare di nuovo le nostre sedute.

PRESIDENTE. Domando all'onorevole ministro di agricoltura, che in questo momento rappresenta il Governo, quale sia la sua opinione al riguardo.

RAINERI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Il Governo è sempre agli ordini del Senato, ma, se lo si crede opportuno, io potrò sentire il parere del mio collega della pubblica istruzione.

In ogni modo, lo ripeto, il Governo è sempre agli ordini del Senato, qualunque sia la deliberazione che egli crederà di prendere.

PRESIDENTE. Sarà però opportuno sentire l'opinione dell'Ufficio centrale che ha riferito su questo disegno di legge. Il senatore Durante non ha nulla in contrario a che il seguito della discussione del disegno di legge sull'odontoiatria sia fissato per altro giorno?

DURANTE, *relatore*. L'Ufficio centrale è agli ordini del Senato.

RIGHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIGHI. Quantunque ultimo arrivato fra voi, mi permetto di far notare al Senato, che nell'ordine dei lavori si dovrebbe tener conto del fatto, che molti senatori risiedono lontani da Roma ed hanno impegni e doveri a cui non si sottraggono sempre volentieri. Ora, il far venire questi colleghi da fuori per poi sospendere le sedute durante due o tre giorni, è un metodo che, certamente, non è il più adatto per assicurare al Senato la presenza di molti senatori. Io credo, quindi, che sia conveniente evitare il più possibile questi improvvisi intervalli, e che intanto convenga tener ferma per lunedì, 13, la prossima seduta.

PRESIDENTE. Insiste il senatore Fracassi nella sua proposta?

FRACASSI. Dopo le dichiarazioni del ministro di agricoltura, industria e commercio e del senatore Durante, non insisto nella mia proposta.

PRESIDENTE. Allora rimane stabilito che si terrà seduta lunedì.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i senatori, segretari, di numerare i voti, ed i signori scrutatori Ponzio-Vaglia, Biscaretti e Cruciani-Alibrandi di procedere allo spoglio delle schede della votazione di ballottaggio.

(I senatori segretari, numerano i voti, e i senatori scrutatori procedono allo spoglio delle schede).

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MARZO 1911

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Astengo.

Bacelli, Barracco Roberto, Barzellotti, Bertetti, Bettoni, Biscaretti, Blaserna, Bodio, Borgatta.

Cadolini, Calabria, Camerano, Canevaro, Canzi, Carafa, Casana, Cefaly, Centurini, Colleoni, Colonna Fabrizio, Cosenza, Cotti, Cruciani-Ali-brandi.

D'Adda, Dalla Vedova, D'Andrea, Del Carretto, De Marinis, De Martino, De Riseis, De Sonnaz, Di Brazza, Di Brocchetti, Di Campo-reale, Di Collobiano, Di Prampero, Di Terranova, Doria Pamphili, Durante.

Fili-Astolfone, Filomusi-Guelfi, Finali, Fiocca, Foà, Fracassi, Frascara.

Garofalo, Giordano Apostoli, Giorgi, Goiran, Golgi, Gorio, Greppi, Guala, Gualterio.

Leonardi-Cattolica, Levi Ulderico, Lucca, Luciani.

Malaspina, Malvano, Malvezzi, Manassei, Mariotti Giovanni, Martuscelli, Massarucci, Maurigi, Mazza, Mazzolani, Melodia, Minesso.

Papadopoli, Paternò, Pedotti, Placido, Plutino, Ponzio Vaglia.

Quarta.

Rattazzi, Reynaudi, Righi, Rignon, Riolo, Rossi Girolamo, Rossi Giovanni, Ruffo.

Sacchetti, Saladini, San Martino, Scaramella-Manetti, Schupfer, Scialoja, Serena, Sismondo, Solinas Apostoli, Sonnino.

Taiani, Tamassia, Tiepolo, Torlonia, Torrigiani Filippo, Torrigiani Luigi.

Vacchelli.

Zappi.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Assegnazione straordinaria di lire 165,000 da iscriversi nel bilancio del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 per la esecuzione di un atto di transazione fra l'Amministrazione dello Stato e gli eredi del barone Sava:

Senatori votanti	105
Favorevoli	90
Contrari	15

Il Senato approva.

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910:

Senatori votanti	105
Favorevoli	84
Contrari	21

Il Senato approva.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-11:

Senatori votanti	105
Favorevoli	89
Contrari	16

Il Senato approva.

Modificazioni alla legge 7 luglio 1901 n. 306, relativa al Collegio convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia:

Senatori votanti	105
Favorevoli	88
Contrari	17

Il Senato approva.

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di lire 1,700,000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1910-11 per la spedizione militare in Cina:

Senatori votanti	105
Favorevoli	85
Contrari	20

Il Senato approva.

Accordo italo-francese per la protezione dei giovani operai italiani in Francia e dei giovani operai francesi in Italia:

Senatori votanti	105
Favorevoli	88
Contrari	17

Il Senato approva.

Aggiunta all'art. 12 della legge 6 marzo 1898, n. 59 (Avanzamento nei corpi militari della Regia marina):

Senatori votanti	105
Favorevoli	84
Contrari	21

Il Senato approva.

Proclamo il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un componente della Commissione di contabilità interna.

Senatori votanti	104
Maggioranza.	53
Il senatore Frascara ebbe voti	91
» Levi-Civita »	10
Schede bianche	3

Proclamo eletto il senatore Frascara.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di lunedì, alle ore 15:

I. Votazione per la nomina:

- a) di un componente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori;
- b) di un componente della Commissione per le petizioni;
- c) di due membri del Consiglio centrale per le scuole italiane all'estero.

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Ampliamento del silurificio di S. Bartolomeo e impianto di una officina torpedinisti (N. 454);

Conversione in legge del R. decreto 25 novembre 1909 che permette la costruzione e l'ampliamento di edifici destinati ai servizi della difesa marittima nelle aree demaniali della zona falcata del porto di Messina (455);

Lotteria a beneficio dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai in Firenze (N. 434);

Tombola telegrafica a favore degli ospedali riuniti di Montepulciano (N. 435).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Sull'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria (N. 405. — *Seguito*);

Per gli studi di perfezionamento degli uditori giudiziari (N. 452);

Costituzione in comune autonomo della frazione di Chiuppano (N. 443);

Costituzione in comune autonomo della frazione di Bompensiere (Montedoro) (N. 442);

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Forlimpopoli, Coriano, Mercato Saraceno, Montescudo, Sarsina, Cesenatico e Savignano di Romagna; dei ricoveri di mendicanti di Bertinoro, Gatteo, Sogliano al Rubicone, Longiano, Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, San Mauro di Romagna, e degli asili infantili di Montiano e Gambettola (N. 463);

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Bibbiena, Pieve Santo Stefano e Poppi (N. 464);

Lotteria a favore degli ospedali di Girgenti e del comune di S. Stefano Quisquina (N. 465);

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Caltanissetta (N. 466);

Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

La seduta è sciolta (ore 17.20).

Licenziato per la stampa il 15 marzo 1911 (ore 10).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO NELLA TORNATA DEL 10 MARZO 1911

Modificazioni alla legge 7 luglio 1901, n. 306, relativa al Collegio Convitto di Perugia per gli orfani dei sanitari italiani.

Articolo unico.

Agli articoli 2, 4, 5 e 6 della legge 7 luglio 1901, n. 306, sono sostituiti i seguenti:

Art. 2.

Alle spese occorrenti pel mantenimento, l'educazione e l'istruzione degli orfani e delle orfane di cui all'articolo 1, concorreranno:

- a) il patrimonio della fondazione;
- b) i lasciti, le donazioni e in generale qualunque altro provento straordinario che l'Istituto possa ricevere;
- c) gli accrescimenti che subirà il patrimonio della fondazione col residuo delle entrate ordinarie, che sarà in fine d'anno capitalizzato;
- d) le elargizioni degli ordini dei medici, di altre associazioni di sanitari e di qualunque persona fisica e morale;
- e) il contributo obbligatorio di tutti i medici, veterinari, farmacisti esercenti nel Regno, agli stipendi di pubbliche amministrazioni, stabilito, per ciascuno, in annue lire sei, a principiarsi dal 1° gennaio 1911, pagabili nei modi stabiliti negli articoli seguenti;
- f) il contributo volontario di tutti gli altri sanitari liberamente esercenti, nella misura e con le norme di cui al precedente comma.

Art. 4.

Gli uffici sanitari provinciali nel mese di gennaio di ogni anno compileranno il ruolo dei medici, chirurghi, veterinari e farmacisti tenuti al contributo obbligatorio, e detto ruolo sarà reso esecutivo dal prefetto.

Alle amministrazioni interessate sarà trasmesso un estratto di detto ruolo col nome dei sanitari ai loro stipendi, ed esse dovranno versare l'intera somma alla sezione di Regia tesoreria nel mese di giugno.

Alle dette amministrazioni è fatto salvo il diritto di rivalsa sugli stipendi dei sanitari posti alla loro dipendenza.

Le autorità competenti nell'approvazione dei bilanci dei comuni e delle provincie cureranno che sieno in essi iscritti gli stanziamenti corrispondenti ai ruoli, e i comuni, le provincie e lo Stato dovranno versare, con diritto di rivalsa sugli stipendi dei sanitari posti alla loro dipendenza, le intere somme alla sezione di Regia tesoreria una volta l'anno nel mese di giugno.

Le somme riscosse dovranno dalle competenti Sezioni di tesoreria essere versate senza ritardo al Collegio convitto, mediante vaglia del Tesoro sulla Sezione della R. tesoreria di Perugia.

Art. 5.

Ove l'Amministrazione del comune o della provincia non abbia eseguito entro il mese di giugno il pagamento della somma annua dovuta al Collegio convitto, l'Intendente di finanza, con apposito decreto, farà obbligo all'esattore o al ricevitore provinciale di versarne l'ammontare entro il termine di giorni 15 nella sezione di Regia tesoreria, ai termini dell'articolo precedente.

Nei casi in cui, per mancanza di fondi di spettanza del comune o della provincia, l'esat-

tore o il ricevitore fossero costretti ad anticipare del proprio l'importo di tale somma, essi avranno diritto di percepire su di essa, a carico dell'ente pel quale l'avranno anticipata, l'interesse al saggio legale dalla data dei pagamenti. A tale anticipazione non saranno però tenuti l'esattore o il ricevitore che non abbiano modo di rivalersi entro l'anno solare delle somme anticipate.

Quando l'esattore o il ricevitore provinciale ritardassero il versamento (eccettuato il caso contemplato nel precedente capoverso), si applicheranno le disposizioni degli articoli 81 e 84 del testo unico approvato con Regio decreto 29 giugno 1902, n. 281, e si potrà procedere contro di essi all'esecuzione per mezzo dell'Intendenza di finanza.

Le multe a carico degli esattori o dei ricevitori andranno a beneficio del Collegio convitto.

Durante l'anno potranno essere compilati ruoli suppletivi.

Art. 6.

I contributi a carico dei sanitari degli istituti di beneficenza saranno rispettivamente versati dal comune o dalla provincia, dove ha sede l'amministrazione, nel termine di cui nei precedenti articoli, tenuti fermi gli obblighi e le responsabilità degli esattori comunali e dei ricevitori provinciali in detti articoli stabiliti.

Ai comuni è fatto salvo il diritto di rivalsa su gli istituti di beneficenza, e questi provvederanno a rivalersi delle somme pagate al comune mediante ritenuta sugli stipendi dei sanitari alla loro dipendenza.

Alla riscossione del contributo volontario e di quello dovuto da sanitari dipendenti da Amministrazioni diverse da quelle sopraindicate, si provvederà con norme speciali, le quali verranno stabilite nel regolamento che sarà compilato per la esecuzione della presente legge.